Anno XXV — Mercoledì 25 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 281

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Strade e ferrovie

La nuova e desiderata politica di economie, inaugurata dall'attuale Ministero, il discorso di S. E di Rudinì, tenuto a Milano, in cui stimmatizzò con giuste parole il famoso *omnibus* ferroviario, votato negli anni scorsi, fecero ridestare tutti i nemici del vero progresso i quali, svisando a bella posta le intenzioni e le parole ministeriali, vennero fuori colle sfatate e fatali teorie, che le troppe strade e *specialmente le ferrovie*, anzichè utili, portano danno alle popolazioni!

L'on. di Rudinì, nel suo splendido discorso di Milano, ha detto ed ha dimostrato, che in Italia per lavori pubblici, per ferrovie e per tutto, si spese di più di quanto si poteva non tenendo calcolo delle reali risorse del paese; questo e non altro ha detto e, con tutte le ragioni, il presidente del Consiglio.

E noi aggiungiamo che gran parte dei denari furono spesi male, a casaccio, pur di spendere; che per parecchi lavori, e dei più importanti, venne fatto un preventivo modesto e invece si spese il doppio e anche il triplo; e in questo modo aumentarono i debiti e le imposte.

Ma se un'amministrazione spendereccia, che si basava sempre su introiti supposti, ridusse le finanze italiane nell'attuale stato, devesi perciò concludere che le nuove vie di comunicazione aperte nell'ultimo trentennio, siano dannose all'interesse delle popolazioni?

L'Italia che nel 1860 era fra i paesi d'Europa che possedevano il minor numero di strade (le ferrovie erano proprio in embrione) nemmeno ora, sotto questo riguardo, può essere annoverata fra gli stati più ricchi di viabilità.

I nostri confinanti, Francia, Svizzera, e Austria Ungheria, hanno una viabilità *molto* migliore della nostra: e rimpetto poi all'Inghilterra, alla Germania, al Belgio e all'Olanda, in fatto di strade siamo di gran lunga inferiori.

E' cosa notoria, che gl'inglesi, in qualunque luogo vadano, la prima cosa che fanno sono scuole e strade, ed hanno il vanto di essere la nazione più intraprendente e perciò più ricca del mondo.

Perfino l'Austria, non appena ebbe occupato le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina, fu suo primo pensiero di migliorare le strade esistenti e farne delle nuove.

E da noi ci sono degli economisti a sgimbescio, i quali pretendono che le nuove strade, fatte in Italia, abbiano danneggiato gl'interessi di parecchie città!

Noi, davvero, che per questi individui che dimostrano di essere dotati di si preclaro ingegno, vorremmo che si facesse una legge speciale: che venissero cioè esposti sulla pubblica piazza e che fossero loro somministrate *venticinque* di quelle buone sulle parti *nobili*, come usavasi ai beati tempi del mai abbastanza compianto paterno regime di S. M. I. R. A.

Che con le nuove strade di comunicazione, colle ferrovie, vengano spostati dei singoli interessi individuali, vadano a cessare delle *sinecure* per parecchie persone, non lo mettiamo nemmeno in dubbio, ma la generalità ne rimane sempre avvantaggiata.

In Italia le ferrovie non hanno portato tutto quel bene che dovevasi aspettare; ma ciò dipende dal modo con cui furono e sono esercitate, dalla nuova politica commerciale protezionista che incaglia gli scambi.

Da noi si paga molto, si viaggia male e sono punto rari i furti ferroviarii; naturalmente che questi non lievi inconvenienti, contribuiscono a diminuire l'utilità delle ferrovie; ma, come si vede, ciò non dipende dalle ferrovie per sè stesse, bensì da cause estranee che nulla hanno a che fare colla tesi da noi sostenuta che, cioè: le strade di qualunque genere tornano sempre utili alla generalità delle popolazioni.

Noi abbiamo completa fiducia negli uomini che compongono l'attuale Ministero e li conosciamo per convinti amanti del progresso; siamo quindi certi che non si lasceranno rimorchiare dai pochi e schifosi rannuncoli che oggi gracidano contro le strade e domani graciderebbero contro le scuole e finirebbero col farci ritornare ai tempi dei Borboni di Napoli, che mettevano fra i *precettati* coloro che sapevano leggere e scrivere e di papa Gregorio XVI. che diceva essere le ferrovie *un' invenzione del diavolo!*

Il Ministero segua pure la politica delle economie fino all'osso, ma non dimentichi il mai abbastanza ripetuto detto che: la vera e proficua economia non sta nello spendere poco, ma, sopratutto, nello spendere bene.

Fert

L'Esposizione Nazionale di Palermo

Soggiorno dei Reali

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 21 novembre 1891 (ritardata)

Del ballo al *Casino Geraci* dato, come vi scrissi, la sera del 19, vale la pena che ne riparli.

Il grande salone da ballo alla viva luce di migliaia di fiamme, ai serici riflessi delle ricche tappezzerie, agli abbaglianti baleni delle gemme profuse nei capelli e negli abiti delle signore, sembrava più che un luogo di festa, un ritrovo di fate.

Alle 9 1|2 cominciarono ad arrivare gl'invitati; ufficiali di marina in gran numero, anche di terra, tutte le autorità civili e militari, la stampa, i ministri, la Corte ed i contrammiragli Noce e Turi.

Alle 11.5 si ode la fanfara reale intuonata dalla musica della regia marina, le signore e le signorine si schierano lungo la galleria, in due file, lasciando dietro in seconda linea le marsine nere; ai piedi dello scalone ai cui lati si schierano sei valletti con ceri, si trovano le deputazioni per ricevere i Sovrani.

Le LL.MM. esprimono il loro gradimento al cav. Calcagno pres. del *Casino* ed alla Signora per la gentile accoglienza ricevuta.

Il Re resta in piedi, la Regina siede e parla spesso con l'on. Paternò.

Il Re ed il Principe vestono in marsina col collare dell'Annunziata.

La toeletta della Regina è un capolavoro di buon gusto. Indossa una veste in raso gris-perle contornata di rose thea, con guarnizioni di argento e brillanti. Ai capelli si intreccia una *rivière* di brillanti annodata al centro della testa. Un magnifico *golier* di tre file di brillanti e quattro di grosse perle le splendono al collo. Dagli orecchi le pendono due perle attorniate di brillanti, e nelle mani agita mollemente un ventaglio bianco a punto di Bruxelles.

A mezzanotte la musica intuona l'inno reale. Da quel momento comincia i ricorrere il genetliaco della Regina. Tutti battono le mani e la Sovrana, con la grazia del suo sorriso, in piedi, ringrazia inchinando leggermente il capo.

La deputazione le porge gli augurii d'occasione.

Alle 12.45 i Reali si ritirano acclamati da una folla enorme che, malgrado l'ora tarda, aspettava l'uscita.

La festa si prolungò fino alle 7 1|2 ant. animatissima.

Ieri, genetliaco della Regina, la città era festante. Le truppe vestivano l'alta uniforme.

All'1 pom. la Regina ricevette gli auguri delle dame, del Prefetto, della Giunta, del Senato, della Camera, ecc.

Alle 4 1|2 la Regina si recò al pubblico passeggio, che era animatissimo.

Ieri sera poi mentre a Palazzo vi era pranzo di gala, si organizzava la fiaccolata che si mosse alle 8 e percorse tutto il corso V. E. arrestandosi sotto la Reggia, dove i militari ed ex militari che portavano i lumi, manovrando, si riunirono e si fermarono.

La fiaccolata riuscì completamente; bellissimi trasparenti con tutti gli stemmi delle città italiane, e con sopra i nomi anche a trasparenti, e poi attorno lampioncini all'uso veneziano.

Poi si vedevano gondole e bissone veneziane, corone regie, stemmi sabaudi, ventagli, fiori, margherite, ecc. tutto a trasparenza ed alla veneziana.

La fiaccolata procedeva ordinatissima preceduta da un trasparente con la scritta *Società Principe di Napoli*, che ne fu la promotrice, seguita da centinaia di bandiere e gonfaloni e da tre bande militari.

La Regina si affacciò a godere uno spettacolo si bello e ringraziò ripetutamente.

Stamane il Re, col Principe di Napoli, alle 8 ant. si è recato a bordo della nave ammiraglia e poi sulle altre 20 navi, a passarle in rivista; ritornò a terra alle 12 merid. fra le salve dell'artiglieria.

S. M. la Regina è andata a Monreale. Il Re vi andrà sul tardi.

Domani corse con fantini alla R. Favorita se il tempo si mantiene bello; si prevede un gran lusso di equipaggi.

All'*Esposizione nazionale* ogni giorno vanno gran numero di visitatori.

Anch'io vi ho fatte delle brevi visite, ma debbo ritornarvi e nella settimana ventura conto di cominciare a parlarvene estesamente.

Eolo

IL PROCESSO LIVRAGHI

Omicidii a.... martellate

Riportiamo il telegramma da Roma che ci annunzia la prima udienza del processo Livraghi per omicidio.

E' ora dunque *provato* che per *ordine superiore*, gl'italiani non furono in Africa migliori nè degli austriaci, nè dei russi, nè dei turchi; dolorosa e fatale verità!

Osserviamo poi che per ammazzare alla spiccia si usarono *i colpi di mazza* che sono fratelli delle **martellate**.

E' davvero una bella civilizzazione che abbiamo portato in Africa!

E dovremmo proprio meravigliarci, se nella madre patria, ci sono degli imitatori?

Ecco il *telegramma*:

Roma, 24. Telegrafano da Massaua in data odierna: Oggi davanti al Tribunale è incominciato il processo per omicidii di cui sono imputati Livraghi, Adam e delle guardie. Fu letto l'atto d'accusa, e quindi si è proceduto all'interrogatorio degli imputati.

Livraghi dichiara di avere presenziate le esecuzioni affidate per ordine del comando al personale di polizia. Respinge l'accusa di avervi preso parte attiva.

«Non ho mai ucciso — dice — nè calpestato alcun cadavere, come da qualcuno mi si accusa». *Ammette di aver fatto uccidere qualche volta a colpi di mazza*, onde evitare il rumore dei revolver, poichè i primi colpiti dal revolver gridavano, con manifesto pericolo che accorressero delle persone. Dice che non era presente alla uccisione del mercante Getheon, e narra che la uccisione di Naib Osman si fece per ordine del comando. Adam dice che eseguì gli ordini ricevuti direttamente dal comando per dieci detenuti, si fece scortare al prato Siliki dai soldati delle sue bande: quattro individui tentando di fuggire furono presi a fucilate. Respinse l'accusa della esecuzione di 800 uomini che dichiara non esser mai avvenuta ed essere assurda.

Telegrafano da Parigi che furono sospesi i corsi in due scuole dei sobborghi dove c'è una cinquantina di malati di influenza.

L'epidemia offre sintomi meno gravi che nel 1889.

Riforme ad alcuni articoli
del Codice di Commercio

Dal Ministero di Grazia e Giustizia fu emesso tempo fa un questionario riferentesi alla riforma di alcuni articoli del nostro codice di commercio, invitando a dare il proprio avviso e consiglio le persone che per scienza o per pratica commerciale ne fossero in grado. Questo codice fu emanato, com'è noto, nel 1883 sotto gli auspicj di S. E. il Ministro Zanardelli, allora guardasigilli — e quantunque fosse nella sua relazione chiamato un monumento impareggiabile di dottrina commerciale, pure l'esperienza mostrò e mostra che numerose lacune lo rendono meritevole di osservazioni e riforme.

Riferendosi alle *Società* ed Associazioni Commerciali si presenta per prima la domanda:

Se indipendentemente ed oltre agli effetti riguardo ai fini, di cui negli articoli 98 e 99, sia da stabilirsi qualche penalità nei casi in cui non siansi adempite le formalità in detto art. 98 indicate.

Quantunque il Codice riservi uno speciale capitolo alle disposizioni penali per coloro che abusano della buona fede altrui a scopo d'interesse particolare sia nella fase anteriore alla costituzione della società sia nella posteriore, pure sarebbe opportuno che qualche penalità fosse stabilita per il caso in cui non venissero adempiute le formalità senza per mente agli effetti che dette mancanze abbiamo o meno prodotto. Ora che lo spirito di associazione va largamente diffondendosi, in modo da far scomparire i commercianti singoli e da stabilire come tipo di persona commerciante la *Società*, maggiori cautele si debbono prendere a favore del pubblico e più circospette si devono rendere le persone smaniose di promuovere società. Aumentata così la severità della legge sarà reso più facile il compito del Tribunale cui non dovrebbe essere riservato l'apprezzamento del merito organico dello Statuto sociale. Una legge che protegga gli onesti è utile e necessaria, ma ad essi sia lasciata la iniziativa di valersene.

La forma di Società che ai dì nostri ha preso uno sviluppo imponente e che forma uno dei mezzi per cui il risparmio si associa e diventa capitale attivo diretto alla produzione è la Società Anonima. — Associazione a base di responsabilità limitata, sul sistema inglese (*limited*). — Istituzione altrettanto utile quanto pericolosa per il bene economico della nazione. Utile perchè col suo mezzo si possono raggiungere quegli scopi ai quali non toccherebbe mai l'isolamento individuale — pericolosa per il sistema che la governa in tutto ciò che riguarda la sua costituzione, l'amministrazione, le operazioni e la negoziazione dei suoi titoli.

In generale gli Statuti delle Società Anonime difettano di correttezza e nel mentre concedono agli azionisti la potestà di nominare gli amministratori, nel fatto non permettono loro materialmente di sindacarne l'operato. E ci spieghiamo. Ordinariamente i soci si radunano una volta all'anno per approvare i rendiconti che vengono loro presentati dal consiglio di amministrazione.

Essi vengono all'assemblea quasi sempre non edotti di quanto fecero gli amministratori perchè lo stato illustrativo delle operazioni viene loro rimesso troppo tardi o, il più delle volte, per una deplorevole noncuranza omettono di richiederlo a termine di legge nei quindici giorni che precedono l'assemblea. E' naturale quindi che non si peritino a discutere o a chiedere spiegazioni su qualche punto del bilancio.

La relazione dei sindaci appare sempre favorevole all'amministrazione perchè prima di radunare l'assemblea il Presidente di questa che è solitamente e senza contrasti il Presidente della Società, si assicura del loro giudizio. Dimodochè l'assemblea generale non rappresenta più effettivamente un'autorità ma bensì quella formalità necessaria a dare il passaporto all'operato degli amministratori. Se gli azionisti s'interessassero maggiormente del come venga impiegato il loro capitale e non giudicassero la bontà delle operazioni alla stregua della relazione consigliare è certo che le crisi delle Società anonime non succederebbero così di frequente.

La causa degli abusi degli amministratori e delle violazioni dello Statuto sociale ricade interamente sugli azionisti i quali per loro incuria non mantengono alcuna corrispondenza con gli amministratori e per apatia manco intervengono alla seduta annuale.

La vita di comunanza fra un Istituto ed i suoi azionisti, cioè fra lui ed il pubblico non si manifesta con l'organo dell'assemblea ordinaria e mediante la pubblicazione di una situazione la quale se dimostra il paroggio numerico fra attività e passività nulla dice circa la bontà degli investimenti e nulla spiega sugli impegni contratti.

Noi intendiamo invece che i rapporti fra amministrazione ed azionisti debbano sussistere continui, caldi e spontanei e che gli azionisti sieno informati frequentemente sull'andamento sostanziale della società. Non è l'etichetta del nome che salva una società dalla rovina. Abbiamo assistito in questi giorni al fallimento di Casse di Risparmio, di Banche cooperative e popolari, di Società di consumo, fallimenti tutti rovinosi. E' ora e tempo che gli azionisti veglino alla sostanza dei loro interessi e non all'esteriorità delle pubblicazioni.

Di questa guisa crediamo che lo spirito della Società si rialzerebbe grandemente e le voci dei denigratori del credito non troverebbero altro che disprezzo e persecuzione. Si vive nelle Società Anonime d'una vita nervosa, eccitata che contrasta con lo spirito degli affari che richiede in sommo grado calma e calcolo; bisogna ad ogni costo impedire che una massa d'interessi e di fortune sieno dati in balìa alla sovreccitazione ed al panico delle Borse dei cui risultati funesti e deleterii abbiamo avuto e tuttavia abbiamo esempio nei recenti avvenimenti alle Borse di Vienna e di Parigi.

(Continua)

I nuovi senatori

Un telegramma ci annunzia la nomina di 26 nuovi senatori, fra i quali di veneti ce ne sono due: l'avv. Coletti, presidente del Consiglio provinciale di Padova e il co. Nicolò Papadopoli di Venezia.

Notiamo ancora i vice-ammiragli Albini e Cerutti, l'ex ambasciatore conte Greppi, il professore Gallozzi di Napoli, il professore Porro di Milano per meriti eminenti, resi alla patria.

Il conte di Torino diventò ieri senatore avendo compiuto 21 anno (24 novembre 1870). Farini gli scrisse annunciandogli di averlo inscritto nell'albo dei senatori. Il conte di Torino presterà giuramento all'inaugurazione della futura sessione.

Una strana proposta

I giornali francesi si occupano della proposta di creare un *Credito intellettuale*. Perchè, domanda il proponente signor H. Fouquier, un industriale e un commerciante possono ottenere un imprestito, l'uno avendo dei capitali, l'altro delle mercanzie, e non si potrebbero ottenere imprestiti per l'ingegno? Non è esso un valore? Ma vi ha di più, seguita a dire il signor Fouquier; qualche volta le mercanzie non sono state pagate, mentre l'ingegno di uno scrittore è suo infallibilmente. A tali proposte i giornali rispondono che il Governatore della Banca di Francia non vorrà mettere a tariffa, e secondo il valore, l'ingegno, se non quando ha dato per risultato una certa ricchezza.

Dal paese della fame

Il sig. Abramoff scrive alla *Nedielia* (Settimana) dal Caucaso settentrionale:

«Sono già due mesi che giornalmente si vedono passare nella nostra città traini lunghissimi di carri, schiere interminabili di persone che, scacciate dalla fame, vengono dalle provincie più interne in cerca di mezzi di sussistenza. Il numero di questi fuggiaschi è andato crescendo di giorno in giorno, tanto che, omai, stiamo davanti ad una vera immigrazione di popolo.

Non è molto che io dovetti fare un viaggio pel distretto di Kuban e vidi assolutamente dappertutto, in ogni città, in ogni paese le strade ingombre di questi carretti (*povozki*) con cui il russo intraprende de' viaggi di migliaia e migliaia di verste.

Faccie smunte, estenuate, macilente, persone curve, rotte, accasciate, grande timidezza, ecco ciò che distingue tali immigranti forzati della nostra popolazione locale. E' la loro una nudità così orribile, una miseria così straordinaria ed amara che l'abitante locale non ha mai visto nè immaginato nulla di simile.

Eppure, malgrado il loro enorme numero, la popolazione non rifiuta mai agl' infelici che si presentano un pezzo di pane. Tutta questa folla va senza sapere dove, e l'unica sua risorsa è chiedere l'elemosina per amore di Cristo (*Christa radi*).

Evidentemente costoro vanno finchè possono camminare. Paiono colpiti da panico. Domandate quale sia la metà del loro viaggio, non sanno nulla di definito. Alcuni veramente disegnano di recarsi a Vladikavkas, ma che cosa li spinge fin là non sanno dire. In quella città, si è agglomerata una tale massa di miserabili che gli abitanti sono in preda allo spavento addirittura.

Intanto si temono gravi rivolte in parecchi distretti, causa la straziante miseria che desola i contadini e gli operai.

In alcune località, sono già scoppiati sanguinosi tumulti: il Governo procura con ogni mezzo che rimangano celati.

Furono mandati ai confini della Galizia una brigata di artiglieria, un reggimento di cavalleria e quattro di fanteria per impedire lo scoppio della rivoluzione.

Telegrafano poi da Pietroburgo:

Una delle scorse notti, una banda di affamati diede l'assalto ad un treno diretto per Mosca. Ne nacque una colluttazione. L' impiegato postale, volendo difendere i valori di cui era custode, rimase ucciso.

L'assassino d'un ministro bulgaro

Telegrafano da Belgrado che a bordo di una nave russa ancorata a Rustciuk, sul Danubio, fu arrestato dai poliziotti un certo Bagdani montenegrino, excapitano a Belgrado, compromesso nell'atroce assassinio del giovine ministro delle finanze bulgare Beltsceff, avvenuto mesi sono a Sofia sulla via pubblica.

Il capitano della nave protestò.

Risulta da ultime notizie che l'ufficiale venne maliziosamente condotto a terra nelle vicinanze di Rustciuk e colà afferrato e rapito dai gendarmi.

Rustciuk essendo una città bulgara, gli autori dell'arresto sarebbero gendarmi bulgari.

Si prevede una gagliarda protesta da parte del governo russo.

Un falso conte

Raccontano i giornali americani che da qualche tempo si trovava a Buenos-Ayres — e precisamente all'*Hotel Cruz de Malta* — nientemeno che il signor conte Antonio d'Arco, sotto segretario di Stato per gli esteri! Così si raccontava a Buenos-Ayres ed anzi il duca Anfora di Licignano, ministro plenipotenziario d' Italia nell'Argentina si recò a cercare del sig. Conte per fargli ossequio. Naturalmente, invece, questo co. d'Arco non era nè conte nè d'Arco, era un cavaliere d'industria che vilipendeva quel nome rispettabilissimo, un giovane nativo di Ostiglia, certo Vittorio Davanzo che molti ancora a Milano ricordano.

Appena giunto a Buenos-Ayres fece il signore finchè gli durarono quei quattro soldi con cui era arrivato; poi fece il maestro di musica e di francese, il mezzano, il cuoco, il conduttore di tramways urbani, il falsario di biglietti da teatro, cosa che gli fruttò una condanna. Ultimamente fu arrestato perchè dedito... a vizi innominabili, e condannato ad una diecina di giorni di carcere e alla multa di trenta scudi. E da ultimo di giorno faceva il conte d'Arco e di sera andava a suonare il pianoforte in un caffè-cantante.

Il dito di Ja Mohamed

Reca il giornale *L'unione* di Tunisi, giunto jeri:

« E poi andate a credere alla necessità dell'anestesia, alla utilità del cloroformio per le amputazioni di qualche parte del corpo! Martedì scorso un carrettiere arabo ha dimostrato che si può perdere un dito senza nemmeno avvedersene, come per esempio si potrebbe perdere il portamonete. E' un fatto al quale non vi sarebbe da credere, se non ne fossimo stati testimoni oculari.

Al ponte di barche fra Rades e la Goletta un carrettiere tirò il suo cavallo sul traghetto; il guardiano del ponte vide un po' di sangue in terra, guardò da dove potesse provenire, e si avvide con suo gran stupore che il carrettiere aveva amputato di netto il dito mignolo del piede destro, avendoglielo il cavallo staccato dal posto col ferro di una zampa.

E il guardiano chiamò:

— Ja Mohamed!

— Eh!

— Hai perduto un dito!

Il carrettiere guarda stupefatto il suo piede e si accorge che l'altro dice il vero. Quindi, con la massima calma, domanda:

— E il dito dov'è?

Si cerca, si trova il famoso dito per terra: il carrettiere lo raccoglie, lo avvolge in un pezzo di carta, se lo mette in tasca, e quindi si allontana pienamente tranquillo, ringraziando il guardiano e salutandolo col solito *salama alecum!* — Storico! »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.6	747.9	749.0	748,9
Umidità relativa	87	82	84	90
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad. .	2.4	—	1.4	8.5
Vento direz.	N	E	E	N
Vento vel. k.	2	5	1	1
Term. cent. .	10.3	10 4	9.4	10.2

Temperatura { massima 11.6, minima 8.4 }

Temperatura minima all'aperto 8.0

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24:

Venti deboli freschi intorno levante al nord meridionali al sud, cielo nuvoloso con pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Volontaria sottoscrizione Nazionale per una *Corona*, da deporsi sulla tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon il 9 gennaio 1892.

Macanio Antonio L. 1, Zuccheri Emilio lire 5.

La sottoscrizione è chiusa.

Bollettino giudiziario. Il giudice Biasoni viene tramutato da Tolmezzo ad Acqui.

Gli esami per la nomina a pretore comincieranno il 16 dicembre. I concorrenti sono trecento.

Fiera di S. Caterina — giorno 24. — Il tempo costantemente piovoso durante la notte e nelle prime ore del giorno ha reso ancor più malagevoli le strade, così fatte per le pioggie intermittenti dei giorni passati, per cui non si potè condurre quella quantità d'animali che avrebbe al certo occupata la spaziosa area del mercato bovino se il cielo fosse stato sereno e più praticabili le vie. Nondimeno si contarono 2500 capi bovini. Alle 9 ant. nessuna bestia era comparsa. La fiera cominciò a formarsi verso le 9 1|2.

Di buonora si videro già molti negozianti forestieri delle finitime Provincie venete, toscani e di oltre confine. Ciò diede a presagire che la fiera riuscirebbe animata per affari.

Le previsioni si tradussero in realtà. Senza tema di errare si può concludere che le transazioni seguirono pronte per le spesissime domande, locchè produsse un' ascesa sui prezzi in generale in tutte le qualità dei bovini. Diverse paia di buoi furono acquistate da un negoziante, credesi prussiano o bavarese, molti vitelli tanto sotto che sopra l'anno da acquirenti toscani, quasi tutte le compere di vacche dai provinciali, per latte e per ingrasso.

La quantità reale venuta fu la seguente:

Buoi 449, Vacche 1058, Vitelli sopra l'anno 350, sotto l'anno 643.

Si notarono approssimativamente le seguenti vendite:

60 paia di buoi, 400 vacche, 125 vitelli sopra l'anno e 330 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 640, 650, 737, 800, 860, 890, 900, 940, 970 1170.

Vacche nostrane ognuna L. 190, 250 262, 311, 336, 445.

Vacche carnielle e slave L. 75, 98, 110, 130.

Vitelli sopra l'anno L. 125, 148, 178 194, 210, 218, 350.

Vitelli sotto l'anno L. 88, 91, 95, 105, 110, 125, 150.

Equini venuti circa: 136 cavalli, 36 asini, 7 muli.

Venduti circa: 20 cavalli, 9 asini 2 muli.

Si fecero affari pei cavalli a lire 450,5, 17, 75, 92, 130; pegli asini a L. 7, 12, 14, 24.

Il nuovo catenaccio

La *Gazzetta Ufficiale* giunta iersera reca il decreto datato da Palermo 22 corrente, con cui si modificano i dazi d'entrata dei seguenti generi:

Cognac in botti lire 90 l'ettolitro - in bottiglie di litro lire 90 al cento - in bottiglie minori lire 67.50.

Olio di lino lire 20 al quint. - cotto lire 23.

Olii non nominati lire 20 - minerali lire 48.

Caffè naturale lire 150 - tostato lire 207.

Zucchero 1ª classe lire 92 - 2ª classe lire 79.75.

Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione N. 20 o che abbiano un grado polarimetrico superiore a 98.

Appartengono parimenti alla prima classe gli zuccheri colorati artificialmente e quelli mescolati a sostanze atte ad abbassare il grado polarimetrico.

Confetti con zucchero e miele L. 120 — *Biscotti* da the 60 — *Cioccolata* 200 — *Canella* 150 — *Chiodi di garofano* 150 — *Pepe pimento* 120 — *The* 250 — *Vaniglia* 350 — *Zafferano* 450 — *Noci moscate* (con guscio) 60 — (senza guscio) 300.

I *semi oleosi di ricino* sono esenti da dazio all'entrata e pagano il dazio di 1.10 all' uscita — I *semi di lino e di colza* pagano all'entrata 4,50, all'uscita 1.10. — I *semi di sesamo, di arachide* ed altri pagano all'entrata 5.50, ed all'uscita 1.10. — I *semi non oleosi* sono esenti all'entrata e pagano 1.10 all'uscita.

— Un altro articolo dello stesso decreto modifica la tassa interna di fabbricazione degli zuccheri, stabilendo a L. 63.15 ogni quintale di zucchero di prima classe e a 55.95 la seconda.

— Si modifica la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti esteri, stabilendo a L. 140 l'ettolitro l'alcool anidro avente una temperatura di 15|56.

La tassa di vendita degli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato si mantiene in misura di L. 20 l'ettolitro sempre alla temperatura di 15|56.

I seguenti prodotti, quando provengono dall'estero, si sottopongono alla sopratassa sotto indicata:

Etere e cloroformio 3,40 al chil. senza diffalcare il peso del recipiente.

Essenze spiritose, rhum, cognac e simili L. 0,80 al chil., id.

Profumerie alcooliche L. 110 al quintale, id.

Vernici a spirito 95 lire al quintale peso netto.

La tassa di fabbricazione della birra è stabilita in lire 1,20 per ogni grado di forza misurato col saccarometro centesimale alla temperatura di gradi 17.50 del termometro centigrado e per ogni ettolitro di birra. Agli effetti della liquidazione della tassa il limite massimo dei gradi saccarometri è fissato a gradi 16 ed il limite minimo a gradi 10. La quantità della birra da sottoporre a tassa è misurata nel rinfrescatojo. La deduzione sulla misura fatta nel rinfrescatoio stabilita dalla legge 31 luglio 1879 n. 5038 (serie 2.a), potrà essere variata con decreto del ministro delle finanze.

La sopratassa per la birra che s' importa dall'estero è stabilita nella misura di lire 19,20 per ogni ettolitro, salvo all'importatore la facoltà di pagarla in ragione dei gradi saccarometrici e di quelli alcoolometrici effettivamente accertati.

Il decreto reca pure delle modificazioni alle *tariffe sulle tare* per i recipienti contenenti lo zucchero, il caffè e gli estratti di carne, stabilendo:

Per gli zuccheri: Sacchi semplici chil 1 — Sacchi doppi chil. 1.50 — Ceste di giunco d' India chil. 4.

Per il caffè: Sacchi semplici chil. 1 — Sacchi doppi chil. 1.50 — Fardi chil. 4.

Per l'estratto di carne: Botti e casse contenenti estratto di carne in vasi chil. 60 — Botti e casse contenenti estratto di carne in scatole o stagnoni di latta chil 30.

La restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati alla esportazione continuerà a farsi nella misura attualmente in vigore.

Nuova associazione operaia in Provincia. Ci scrivono da Buia, in data 24:

Domenica scorsa 22 and. alle ore 1 pom. in questo comune nella sala Municipale gentilmente concessa, ebbe luogo una numerosa adunanza, scopo della quale, la formazione d'una Società Operaia di Mutuo Soccorso.

I presenti erano circa duecento e per acclamazione, venne provvisoriamente data la presidenza al sig. Umberto Barnaba, il quale con appropriate parole, tessè la storia della filantropica istituzione, venne di poi nominata una commissione coll' incarico di redigere lo statuto sociale, indi l'adunanza si sciolse.

Era ben ora che anche Buia, paese di oltre 7000 abitanti dovesse finalmente scuotersi da sì lungo torpore, e che si portasse alla pari con altri piccoli paesi della Provincia che da anni sentono il beneficio di tali istituzioni.

Il primo passo è fatto e voglio sperare non si vorrà indietreggiare, così in poco tempo anche i più riluttanti aderiranno a tale sodalizio.

Tite Cavalet

Sempre le tristissime condizioni di Palmanova. Ci scrivono da Palmanova, 24:

Davvero non sappiamo sotto qual governo noi siamo, pur troppo; perchè mai fummo tanto trascurati come lo siamo ora.

Alle nostre lagnanze il governo fa orecchie da mercante e ride delle nostre miserie.

Non giovarono persone influenti, lettere, raccomandazioni e nemmeno la petizione firmata da 157 cittadini; e qui facciamo plauso ai benemeriti sig. E. Guliani e D. Morteani che idearono e procurarono quanto era possibile per il benessere del paese.

La risposta a questa petizione, di cui si sperava esito favorevole, fu il rifiuto di qualsiasi aumento di guarnigione.

Infelice Palma! dopo avver sofferto gli spianati di Ronchi, Palmada e S. Lorenzo, non che per quelli del 1814-1848-66 per la carta monetata, per gl' incendi causati dalle guerre ancora da pagarsi; di vite e di denaro dopo gli enormi sacrifici per l' indipendenza ed unità d' Italia, che furono da noi maggiori che in altri capoluoghi di distretto!

Attualmente abbiamo altre disgrazie ancora: il confine politico alle porte e ci troviamo sotto l'incubo d'una tassa esorbitante applicata in base ai vantaggi recati dalla numerosa milizia che un tempo qui stazionava. Tale tassa confrontata con quella d'altri capi distretto di tutta la regione veneta, è tripla, in proporzione degli abitanti, senza calcolare poi che la maggior parte di detti capoluoghi godono i vantaggi d'un presidio militare maggiore del nostro ed altri privilegi.

Infine vedi fatalità! anche le due filande, unica industria qui in paese, da diverso tempo sono chiuse.

Sappiamo che pur troppo il solo Governo non è la causa di tutti questi mali, ma bensì (e molto ci meravigliamo) vi sono certuni, che non sappiamo per qual fine, cercano di influenzare il Governo affinchè diminuisca il presidio.

Ed i signori della giunta municipale cosa fanno? dormono? aspettano forse un consiglio dagli 11 *provveditori* che adornano la piazza? A noi pare che dal giorno 21 ottobre in cui raccogliesi il consiglio comunale deliberando con voto unanime di inviare a Roma, presso il ministero della guerra ed a Verona, presso il comando del Corpo d'armata, una commissione, onde ottenere un aumento di guarnigione, ad oggi, siano passati 33 giorni, e quindi, a norma di legge, si doveva convocare il consiglio dopo trascorsi i 20 giorni, per la nomina di detta commissione.

La giunta attende forse i venti del Nord?

Coraggio dunque e finiamola una volta; il popolo ha bisogno di solleciti schiarimenti, e di non essere corbellato.

Chiudiamo questi nostri lamenti con un' ultima nota dolorosissima, chiamando cioè l'attenzione di chi può e di chi deve su quella turba squallida, cenciosa (saranno circa duecento) che va di porta in porta cercando il pane; sono infelici che hanno fame, freddo; sono ammalati e vivono miseramente con la scarsa carità cittadina.

Sono molti, troppi, e quando la stagione si farà più rigida, il numero di essi sarà aumentato.

Si attendono forse dei disordini, per soccorrere a tanta miseria?

Speriamo di no, ed anzi preghiamo caldamente le autorità locali e tutte le persone influenti, di fare sollecitamente le pratiche dovute verso il Governo, per ottenere un aumento di guarnigione, unica fonte di risorse, nelle attuali contingenze.

Un palmarino
in nome di molti suoi concittadini

Omicidio involontario. In Meduno (Spilimbergo) l'arma dei reali carabinieri arrestava Angelo Del Pin, contadino del luogo, perchè, avendo abbandonato sulla pubblica via un carro tirato da due buoi, ne veniva investito il ragazzo Stefano Bortoluzzi di anni 8, producendogli lesioni tali da determinarne la morte poco dopo.

Infanticidio. Alcuni ragazzi nei pressi di Campoformido, vicino ad un ponticello, trovarono un sacchetto.

Avvertita l' Autorità municipale del luogo, il sacchetto venne aperto e trovato il cadavere di un bambino avvolto in un piccolo scialle di lana e coperto la bocca con una puzzuola. Il cadavere venne chiuso in una cassetta ed avvertita l'Autorità giudiziaria, ieri nel pomeriggio si recarono sopra luogo il Pretore del I. Mandamento col medico dott. D'Agostini per le constatazioni di legge.

La ragazza Giuseppina Esposto di anni 13 aveva veduto quell' involto sotto il ponte sino da sabato 14 corrente ma di ciò non rese avvertito alcuno.

Finora non si hanno sospetti su nessuna donna del paese; qualcuno crede possa trattarsi di una giovane di Carpenedo. Nulla però di concreto e di positivo.

Borsaiuoli arrestati. L'altr'ieri in Palmanova essendo avvenuti tre borseggi in piazza V. E. in danno delle signore Angiolina Paluber per lire 2.50, Luigia Gregorutti per lire 55 e Adele Birri per lire 16.40,

quel Delegato di P. S. messosi sulle traccie degli ignoti autori, riusciva ad identificarli nelle persone di certi Luigi Bolisè fu Ferdinando d'anni 27 da Mestre e Paolo Camotto fu Giacomo d'anni 30 che furono arrestati.

Bollettino rinvenuto. Fu rinvenuto e depositato a questo Ufficio di P. S. un bollettino del Monte di pietà di Udine per l' impegnata di lire 3. Chi lo avesse perduto, dando i necessari contrassegni, potrà ricuperarlo presso il detto Ufficio.

La futura generazione. Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli o fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria? Oh che povertà! Che facce scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppo sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura, Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calce, si vende in bottiglie a lire 1.50. Spedire in più centesimi 70 per pacco postale che può contenere quattro bottiglie. Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni TREVISO, — Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — Venezia, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 novembre 1891

Di Blas Valentino fu Giacomo, contadino, di Gonars, imputato di furto, fu condannato a 7 mesi e undici giorni di reclusione.

De Marco Battista fu Antonio, Bergamasco Maria fu Domenico, coniugi, contadini di Moimacco, imputati di omicidio colposo fu dichiarato non luogo a procedimento.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La prima rappresentazione della compagnia d'operette diretta dall'artista *Arturo Stravolo*, ha ottenuto, ieri sera, un bel successo.

Il teatro era affollato, specialmente in platea e nel loggione.

La *Nuova Befana*, riguardo alla musica, è tutta reminiscenze; riguardo all'azione è un po' stiracchiata, specialmente nell'atto primo. Vi sono però alcuni tratti di spirito di buona lega, che fanno ridere di cuore.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti; piacque specialmente l'artista Arturo Stravolo (Noncivedo).

Il personale è numeroso, in particolare il femminile, fra cui avvi qualche *silhouette!*

Ieri sera furono bissati la scena della scherma e la serenata.

Tutto sommato, crediamo, che se la compagnia *varierà* spesso le operette, si passeranno dalle allegre serate.

Questa sera alle *8 precise* la *Nuova Befana*.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 spettacolo variato.

LIBRI E GIORNALI

Vita Intima. Esce il martedì. Abbonamento annuo L. 10; semestre „ 5.50 Direzione e amministrazione, Milano, via Parini, 15.

Sommario del n. 47 (24 novembre):

Notturno (Maria Merini) — Pastelli del 1600 (Evelyn) — La morte di Anthero de Quental (T. Cannizzaro) — Dalle « Lettere a Maria » (Antonio Anile) Le nostre brave bestie (Ferruccio Rizzatti) — L'arte di vivere (Dottor Gigi) — Stendhal (Tristano) — Spes ultima dea (Consuelo) — Perchè le farfalle si bruciano le ali (A. de Chamy) — Pensieri.

Copertina: Mode dell'autunno (Nuccia) — Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

Pubblicazioni. Poche volte è accaduto che un giornale letterario ed artistico abbia destato tanto interesse ed incontrata una così favorevole accoglienza come la *Cronaca d'Arte* diretta da Ugo Valcarenghi, che si pubblica a Milano ogni settimana.

In un anno di vita essa è riuscita a scuotere l'indifferenza del pubblico sopra parecchie quistioni importantissime, mettendo a nudo molte convenzionalità che sfacciatamente passeggiano le nostre strade, travestite da gente onesta.

Così essa ha fatto la guerra agli strozzini, ha sfrondato molti allori di carta pesta, ha porto la mano all'ingegno lapidato, ha aperto nuove vie alle scienze positive, ha raccolto documenti palpitanti di vita, non trascurando l'attualità, principale elemento dell'esistenza di un giornale, e di studio.

Troppo lungo sarebbe riprodurre il numeroso elenco dei suoi collaboratori. Basterà dire che vi cooperano attivamente i più eletti ingegni italiani, tanto per la parte artistica come per la parte scientifica e letteraria; e che anche la *musica* vi è largamente trattata da maestri egregi e da critici competenti.

La *Cronaca d'Arte* ha pure organizzato un servizio di corrispondenze da tutte le parti d'Europa, da Londra, da Parigi da Berlino, da Vienna, da Monaco e persino dall'America. Esse sono una vera novità per un giornale letterario.

Queste corrispondenze tengono al corrente il pubblico di tutti i più importanti avvenimenti artistici e mondani dell'estero, e cementano quella fratellanza artistica che è il primo passo verso la pace universale.

In tal modo ogni più leggero impulso in senso di progresso civile e artistico che parta da qualunque punto d'Europa, invece di disperdersi lungo la via ed arrivare dopo mesi e mesi diminuita, giunge alla portata del pubblico sulle ali della *Cronaca d'Arte*.

Ciò che prima era patrimonio della sola politica, del fatto diverso, della stampa quotidiana infine, la *Cronaca d'Arte* l'ha fatto patrimonio del pensiero.

In ciò e nell'onestà del suo programma rudentemente integro e battagliero, sta la sua forza, sta il segreto della sua importanza e diffusione.

Libri scolastici. La biblioteca scolastica ed educativa dell'editore Bemporad, di Firenze, si è da tempo assicurata meritatamente una larga e incontrastata riputazione nelle scuole e nelle famiglie. Vi figurano i nomi degli insegnanti più valenti, dei più chiari scrittori; i libri che vi appartengono sono in moltissime scuole adottati e diffusi, e i Calendari li suggeriscono agli insegnanti. Non esitiamo dunque a far conoscere i seguenti libri ora usciti, che rispondono pienamente ai nuovi programmi governativi.

Della Pura. « Letture prosastiche per avviamento al comporre; terza edizione; volume secondo, per le classi tecniche ginnasiali e normali, (lire 2,50)

Bacini. « Quinte letture » per le classi elementari femminili; con vignette, lire 1,75.

Alfani. « Il libro di lettura; » primo, secondo e terzo volume, per le tre classi elementari: nuova edizione con illustrazioni.

PENSIERO MESTO

(Polimetro)

Brilla sui campi il sole
Brilla; ed al fervido bacio
Dischiudono le margherite i petali
Bianchi e gentili, mentre i ranuncoli
Sui gambi esili piegano il capo —
Striscia il ramarro verde e ne' cespugli
Snoda le spire torpide la vipera
Mentre laggiù nella selvetta tremula
Trillano l'usignuolo e il capinero —
Balde le contadine il bruno viso
Alzan di fra le messi incontro al sole
E all'aria affidano giovenilmente
Le lor villotte allegre.
Io in questo mare di vita splendido
Solo e ramingo mi struggo in lagrime
Ed alla morte per me benefica
Se ricongiungami al padre mio
Un inno modulo: o vita addio

Bologna, 22 novembre 1891.

A. Z.

Un fabbricato colossale a Filadelfia

Da *The American architech and building news* riportiamo la descrizione di un fabbricato colossale che si sta innalzando a Filadelfia, all'angolo della Broad Street e della South Penn Square.

Questo edificio avrà 13 piani e 67 metri di altezza, compresi i sotterranei circa metri 8.

Il prospetto sulla Broad Street avrà 32 metri di lunghezza e quello sulla South Penn Square 31 metri circa.

I materiali impiegati nella facciata sono i graniti dell'Est per il tratto compreso fra i sotterranei e la cornice del secondo piano, ed il calcare del Great River per il tratto compreso fra il secondo piano e la sommità della costruzione.

Nel centro dell'edificio, un gran pozzo di luce è destinato ad illuminare i locali interni: le sue pareti saranno rivestite di quadrelli bianchi smaltati.

Il muro orientale, di faccia alla Zecca, e quello meridionale, accanto al fabbricato di un privato, saranno rivestiti di quadrelli color giallo chiaro.

Il fabbricato sarà, in tutte le sue parti, a prova del fuoco; sono state affatto proscritte le incavallature in legno.

La decorazione sarà, molto ornata, e comprenderà un gruppo di statue di bronzo, simboleggiante « la Colombia che incoraggia le arti e le industrie; » questo gruppo sarà collocato all'angolo superiore del primo piano; un fregio ornamentale, ugualmente in bronzo, sarà collocato lungo la cornice al di sotto del secondo piano, e si prolungherà nelle facciate sulle due strade, vi si troveranno i busti di tutti i presidenti della repubblica degli Stati-Uniti, da Giorgio Washintong fino a Beniamino Harrison. All'altezza dell'ottavo piano, sarà posta sull'angolo, entro una nicchia, la statua in bronzo di Guglielmo Penn. In vari punti, scelti convenientemente, saranno collocati busti rappresentanti le illustrazioni delle diverse nazionalità.

Quest'edificio giganteseo viene fabbricato per uso uffici, e ne conterrà 304, tutti spaziosi e disposti in modo da godere della maggior quantità possibile d'aria e di luce.

Tutti i pavimenti e vestimenti in legno delle pareti saranno di quercia, i corridoi saranno decorati con mosaici. Lo scalone principale, dal pianterreno all'ultimo piano, sarà completamente in ferro, coi gradini in mosaico incrostati nel metallo.

Le camere delle caldaie e delle dinamo, che servono al riscaldamento ed alla illuminazione elettrica, si troveranno nei sotterranei. Questi saranno pure utilizzati in parte per l'impianto di uffici che avranno un accesso facile da ciascuna strada.

Ogni ufficio del sotterraneo avrà un'anticamera sotto la strada stessa, e sarà illuminato per mezzo di aperture munite di vetri, praticate sul marciapiede.

Il primo piano non conterrà che due grandi uffici. L'ufficio che corrisponderà all'angolo non avrà che l'altezza di due piani con un grande balcone al livello del secondo piano. Al disopra di quest'ufficio, si troverà un riflettore in forma di cupola, che riceverà la luce del pozzo centrale. Tre ascensori idraulici a gran velocità, collocati al centro dell'edifizio, in prossimità dei corridoi principali, partiranno dai sotterranei, e permetteranno di salire a tutti i piani.

Ad ogni piano, all'estremità di ciascun corridoio, saranno collocati numerosi lavatoi.

Tutto il fabbricato sarà riscaldato a vapore, e sarà illuminato coll'elettricità e col gas.

Ad ogni piano 300 metri di tubi per incendio saranno avvolti e sospesi ad una rastrelliera, e saranno fissati ad una condotta speciale, in modo che possano funzionare immediatamente in caso d'incendio.

La spesa per la costruzione di questo immenso edifizio, che potrà venire occupato nel mese di giugno del 1893, è prevista in 7.500.000 dollari.

La rivoluzione al Brasile

La caduta del dittatore Fonseca

Telegrammi da Rio Janeiro ci annunziano che la marina militare è insorta contro il dittatore Fonseca, che fu costretto a dimettersi, e rimise il potere al generale Floriano Seixoto.

La mattina del 23 gl'insorti presero facilmente l'arsenale marittimo; si fecero alcune fucilate, un operaio restò ucciso. Vi è del panico, ma tutti ora sono contenti per il successo della rivoluzione. Il Gabinetto si è dimesso. Venne tolto lo stato d'assedio. Credesi che il Congresso disciolto da Fonseca sarà richiamato.

Cicloni agli Stati Uniti e alle Indie orientali

Morti e feriti

Dispacci da Nuova York in data 23 annunciano che un tremendo uragano infierì a Washington e Baltimora.

A Washington vi sono sette morti e 100.000 lire di danni.

Londra, 14 — Lo *Standard* ha da Bangkok: Chaiya e Bawdon sul golfo di Siam vennero distrutte da un ciclone. Trecento vittime.

L'arcivescovo processato

Ieri ebbe luogo a Parigi, innanzi alla Corte d'appello il processo contro monsignor Southe-Soulard per la lettera scritta a Fallieres, relativamente ai pellegrinaggi di Roma.

Southe-Soulard afferma che furono commesse violenze contro i pellegrini francesi in Roma; dice che scrivendo la lettera non volle insultare Fallieres, ma compiere il suo dovere. La lettera fu approvata dall'episcopato e dalla chiesa cattolica. Non combatte alcun governo; Non ha altro da dire.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore, la Corte *condannò l'arcivescovo a L. 3000 di multa.*

Telegrammi

Orribile disgrazia

Bologna, 24. Ieri sera verso le 9 e un quarto, allo scalo di porta Mascarella, alcuni operai ferroviari manovravano sui binari.

Uno di essi, certo Raffaele Gambini, d'anni 45, s'internò fra due carri per agganciarli. Operata la manovra, allungò una gamba per uscire dal binario ma disgraziatamente il tacco della scarpa rimase fra la rotaia ed una ruota del carro gli passò sul corpo.

Il disgraziato manovratore per lo spazio di 3 o 4 metri tentò più volte aggrapparsi alle catene dei carri stessi, ma fini poi per perdere le forze.

La lanterna che ancora teneva fra mano, istantaneamente gli cadde e le pesanti ruote del carro 21692 gli passarono sul corpo tagliandolo addirittura in due pezzi.

Disastro ferroviario

Pietroburgo, 23. Alla stazione di Donnino w sulla ferrovia Orel-Griasc un treno misto deviò nel pomeriggio sul ponte del fiume Oltucha precipitando nel fiume.

Causa dell'accidente fu la rottura di un asse. Mancano notizie sulle vittime del disastro.

Un attendente che voleva uccidere il suo padrone

Livorno, 24. Certo Bianchi nativo della Sardegna, attendente del tenente Gober, trafugò al suo padrone 4000 lire. Stamane egli si presentò a casa del suo padrone minacciandolo di morte. La sorella del tenente arrivò in tempo per deviare l'arma. Il Bianco si è dato alla fuga ed è ancora latitante.

Interruzione sulla linea Pisa-Roma

Pisa, 24. In seguito allo straripamento del torrente Librone la linea Pisa-Roma è interrotta fra Bibbona e Castagneto. Il servizio dei treni resta limitato da una parte a Castagneto e dall'altra a Cecina. In attesa di conoscere se è possibile il trasbordo, rimane stabilito che i viaggiatori diretti oltre Cecina da una parte e oltre Castagneto dall'altra si istraderanno con appositi convogli dalla linea Pisa, Empoli, Asciano, Grosseto. Prevedesi che l'interruzione durerà due giorni.

Bismarck e Giers — La squadra inglese

Parigi, 24. A dire del Gaulois, il conte Erberto di Bismarck avrebbe avuto ieri l'altro un'intervista con De Giers.

Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio il quale asserisce che la squadra inglese avrebbe eseguito nuovi tiri sulla costa dell'Asia minore nella baia di Mermerjdje.

Beneficenza del Re

Palermo, 24. *Il Re mise a disposizione del sindaco* **centomila lire,** *assegnandone metà agli istituti di beneficenza, metà alla Congregazione di Carità.*

I Reali partiranno domani dopo aver assistito alle manovre della squadra.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 novembre 1891

Rendita	25 nov.	24 nov.
Italiana 5% contanti . .	90 12	90.10
» fine mese . .	90.15	90.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	89.—	89.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	299.—	299
» 3% Italiane . .	277.—	277
Fondiaria Banca Nazion. 4%	476	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba .	442	442
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1220	1225
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana .	114	114
» Cooperativa Udinese .	31	31
Cotonificio Udinese . . .	1100	.100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine .	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	39	32
» Cotonificio Veneziano.	238	138
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.—	103.—
Germania »	127.1/4	127.15
Londra »	25.95	25.95
Austria e Banconote »	219.3/4	219.3/4
Napoleoni »		20.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	87.40	86.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	8 .27	86.50
Tendenza migliore		

Gli affari sono un pò scarsi Parigi giunge sostenuta; dubitiamo però che possa mantenere i corsi più alti essendo molto impegnata. Il rialzo del cambio ed il discorso di Ferrj poco benevolo all'Italia non lasciano prevedere d'altra parte una ripresa della Rendita a Parigi.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Provincia di Udine - Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

A tutto il giorno 20 dicembre prossimo venturo viene aperto il concorso al posto di segretario di questo Municipio, cui va annesso lo stipendio di L. 1000 esenti da tassa di ricchezza mobile.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate entro il suindicato termine; la nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto assumerà l'ufficio col primo gennaio 1892,

Dall'ufficio Municipale

Zuglio, li 20 Novembre 1891.

Il Sindaco

G. GORTANI.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PER LE MADRI

Molti lavori scientifici di distinti Professori insegnano alle madri che hanno dei bambini gracili, o anemici, o affetti da malattie esaurienti che per guarirli e rianimare la loro vitalità, farli aumentare di peso, è indispensabile il Pitiecor, assai gradito anche per il suo piacevole sapore. Giova anche per gli adulti, ed ai convalescenti, essendo ottimo ricostituente e digeribilissimo anche dagli stomachi i più deboli.

Una bottiglia di circa 600 grammi lordi, L. **3**, più cent. **60** se per posta. — 3 bottiglie (bastanti per una buona cura) L. **8,60** franche di porto. Dirigersi dai proprietari **A. Bertelli e C.**, chim. farm., Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le farmacie.

Volete far denaro ? ? ?

Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro

Volete migliorare la vostra posizione? Comperate a sole **Lire 2** il libro di Aldo Bini: **Il vero Rothschild, o modo di far**

DENARO

Trattato pratico degli affari
Guida alla fortuna

Questo libro insegna a farsi una sostanza, evitare perdite, fare buone speculazioni; dà consigli di Rothschild, Barnum, ed altri milionari per raggiungere la ricchezza, ecc ecc. Un solo consiglio del **Modo di far denaro** vale cento volte il suo prezzo; è un Vademecum indispensabile per uomini d'affari commercianti, possidenti, professionisti, impiegati, e **per chiunque vuol far denaro**. Spedire cartolina-vaglia **L. due** ad **Unione editrice libraria italiana**, Via Moneta **Milano**, che dietro invio biglietto visita manda **gratis** Catalogo **5000** volumi con premio L. 100 ai compratori.

Farmacia MARCO ALESSI
UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta o cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11.
Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.
Sconto ai rivenditori - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In UDINE presso: **Comelli - Comessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi.**

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall'imitazione

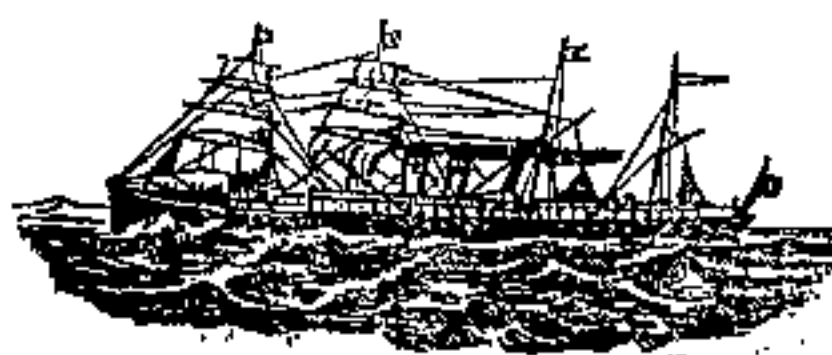
LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HÈRION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome.

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Masin, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HÈRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . .	L.	**5841400.00**
Fondo di riserva	»	**33177.20**
Premi in portafoglio	»	**1285653.50**

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI È RESTITUITO
DIECI PER CENTO DEI PREM
agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE - Milano, Via Giulini, N. 6

Agente in **Udine, Adolfo Luzzatto,** *Via Zanon 6.*

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

VOLETE LA SALUTE?

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NICOLA D'AMORE

La Ditta **R. INTRAINA E COMP.**

Vicolo S. Maria Segreta, N. 1 e 3 - MILANO

Avvisa la sua numerosa Clientela, che avendo esaurito il suo Catalogo di **Mobili** in **Ferro** e **Legno** spedisce quello più importante della Premiata Fabbrica Nazionale Ditta **NICOLA D'AMORE** Milano, con facilitazioni favorevoli e pagamenti vantaggiosi.

Assortimento di **Tappezzerie** in **Stoffe** a prezzi modici.

Solidità — Eleganza — Garanzia!

Letti da una piazza da Metri 2,00 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini ben ripieni di *Crine Vegetale* da L. **30** in più.

Due di essi, riuniti, formano un elegante e solido Letto Matrimoniale.

N. B. I Letti completi si spediscono **Franchi di Porto e garantiti** nel Regno.

Per le sole Provincie **Meridionali, Sicilia e Sardegna** L. **5** in più.

Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere è di poca entità e per questa si gode anche il **Beneficio** della **Tariffa Speciale**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.05 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.16 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Arricciatore Hinde
PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Unica solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

Alle massaie

raccomandiamo l'uso dell'utilissima specialità del «Sapone al fiele» per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore.

Le brave massaie recandosi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* lo potranno acquistare per 60 centesimi al pezzo con istruzione.